

LICENZE OM ITALIANE E STATUNITENSI

Profili giuridici dell'operatività internazionale

(Luigi I4AWX - AB1FJ)

La crescente mobilità internazionale dei radioamatori e la diffusione delle licenze conseguite in Paesi diversi da quello di residenza hanno reso sempre più frequenti alcuni interrogativi pratici: può un radioamatore italiano operare negli Stati Uniti con il proprio nominativo italiano?

Può un radioamatore statunitense trasmettere dall'Italia utilizzando il proprio nominativo FCC?

E, soprattutto, quale disciplina si applica nel caso di un radioamatore che possieda contemporaneamente una licenza italiana e una licenza statunitense?

L'argomento richiede un esame coordinato della normativa italiana, della disciplina statunitense contenuta nel Title 47 del Code of Federal Regulations (FCC Part 97) e della Raccomandazione CEPT T/R 61-01, che costituisce il principale strumento internazionale per il riconoscimento reciproco delle autorizzazioni radioamatoriali.

Il quadro normativo internazionale

La Raccomandazione CEPT T/R 61-01 consente al radioamatore autorizzato in uno Stato aderente di operare temporaneamente negli altri Stati aderenti senza necessità di ottenere una specifica autorizzazione locale.

L'operatore mantiene il proprio nominativo nazionale, preceduto dal prefisso identificativo dello Stato visitato.

Ad esempio, un radioamatore italiano I4AWX che operi temporaneamente in Germania utilizzerà il nominativo: DL/ I4AWX

Il principio fondamentale della raccomandazione è che l'attività sia svolta in regime di temporaneità e che l'operatore sia regolarmente autorizzato nel proprio Stato di appartenenza.

La CEPT non disciplina invece l'esercizio stabile dell'attività radioamatoriale in uno Stato diverso da quello che ha rilasciato l'autorizzazione.

Il radioamatore italiano negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti riconoscono l'operatività dei radioamatori stranieri mediante la disciplina contenuta nella Section 97.107 delle FCC Rules.

Un radioamatore italiano regolarmente autorizzato può pertanto operare temporaneamente negli USA senza conseguire una licenza FCC.

L'identificazione avviene normalmente mediante l'indicazione del distretto radioamatoriale statunitense seguita dal nominativo italiano a seconda dell'area geografica di operazione (es.: W1/I4AWX)

L'operatore è tuttavia tenuto a rispettare integralmente la normativa FCC, comprese le attribuzioni di banda, le limitazioni operative e le modalità di identificazione previste nella Part 97.

È importante osservare che la normativa statunitense prevede una distinzione netta tra l'operatività in reciprocità e l'operatività in forza di una licenza FCC.

Chi possiede una licenza FCC valida opera in base a quest'ultima e non in forza del regime di reciprocità destinato agli operatori stranieri.

Il radioamatore statunitense in Italia

Il radioamatore titolare di licenza FCC può operare temporaneamente in Italia in applicazione della Raccomandazione CEPT T/R 61-01 e della normativa nazionale di recepimento.

L'identificazione avviene mediante il prefisso italiano seguito dal nominativo statunitense (es: I4/AB1FJ).

L'operatore è tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice delle comunicazioni elettroniche e delle norme nazionali concernenti il servizio di radioamatore.

Anche in questo caso la permanenza deve avere carattere temporaneo e non può tradursi nell'esercizio stabile dell'attività radioamatoriale sul territorio nazionale senza il conseguimento del necessario titolo autorizzativo italiano.

Il possesso contemporaneo di licenza italiana e licenza FCC

Sempre più radioamatori conseguono una seconda licenza all'estero.

Non è raro incontrare operatori titolari, ad esempio, sia del nominativo italiano I4AWX sia del nominativo statunitense AB1FJ.

Dal punto di vista giuridico non esiste alcuna incompatibilità tra i due titoli autorizzativi, che appartengono a ordinamenti differenti e producono effetti all'interno dei rispettivi sistemi normativi. La questione rilevante riguarda invece l'utilizzo concreto dei due nominativi.

Operazioni negli Stati Uniti

Quando il radioamatore italiano, titolare della doppia autorizzazione si trova negli USA, può legittimamente operare come AB1FJ in forza della propria licenza FCC.

Alternativamente potrebbe teoricamente avvalersi del regime di reciprocità utilizzando il nominativo italiano; tuttavia la normativa FCC tende a considerare prevalente il titolo autorizzativo statunitense.

Nella pratica operativa viene normalmente utilizzato il nominativo FCC.

Operazioni in Italia

Diversa è la situazione quando il medesimo operatore trasmette dal territorio italiano, ed è importante chiarire la situazione anche perché anni fa vi fu un parere del Ministero che poteva leggersi nel senso che fosse effettivamente possibile trasmettere in Italia con il nominativo USA, preceduto dal nostro prefisso.

Un punto deve essere chiaro: qualora il radioamatore sia residente in Italia e sia titolare dell'autorizzazione generale italiana, l'attività radioamatoriale deve essere esercitata mediante il nominativo assegnato dall'Amministrazione italiana.

L'utilizzo esclusivo del nominativo FCC dalla propria stazione italiana risulta infatti difficilmente giustificabile, in caso di contestazione da parte dell'Amministrazione, alla luce del sistema autorizzativo nazionale, fondato sul rilascio di un nominativo individuale e sull'esercizio dell'attività in forza dell'autorizzazione generale prevista dal Codice delle comunicazioni elettroniche.

Il caso del radioamatore italiano residente all'estero

Particolare interesse può presentare il caso del cittadino italiano che abbia trasferito la propria residenza all'estero e sia titolare esclusivamente o prevalentemente di una licenza FCC, e si trovi temporaneamente in Italia.

In questa ipotesi -e cioè che il radioamatore italiano non risieda in Italia- appare ragionevole ritenere che egli possa operare in Italia come qualsiasi altro radioamatore straniero, utilizzando il nominativo preceduto dal prefisso italiano, e ciò in applicazione del regime CEPT.

La conclusione trova fondamento nella circostanza che il soggetto, al momento dell'operazione, agisce quale titolare di una licenza estera e quale visitatore temporaneo.

Devo tuttavia segnalare che, poiché la normativa italiana non disciplina espressamente tale fattispecie, è opportuno considerare l'interpretazione dello scrivente alla stregua di una ricostruzione giuridica fondata sui principi generali della CEPT, e non come una posizione ufficiale dell'Amministrazione, che pertanto sarebbe opportuno interpellare per un parere prima di procedere in tal senso.

Conclusioni

L'analisi della normativa consente di formulare alcune conclusioni pratiche.

Primo: il radioamatore italiano può operare temporaneamente negli Stati Uniti utilizzando il proprio nominativo italiano secondo le regole della reciprocità internazionale.

Secondo: il radioamatore statunitense può operare temporaneamente in Italia utilizzando il proprio nominativo FCC preceduto dal prefisso italiano.

Terzo: il possesso contemporaneo di licenze italiana e statunitense è perfettamente legittimo, ma ciascun titolo autorizzativo deve essere utilizzato nel rispetto dell'ordinamento nel quale si svolge l'attività.

Quarto: il radioamatore residente in Italia e titolare di autorizzazione generale italiana deve normalmente identificarsi con il nominativo assegnato dall'Amministrazione italiana quando opera dal territorio nazionale.

Infine, il caso del radioamatore italiano residente stabilmente all'estero e titolare di licenza FCC appare compatibile con l'utilizzo temporaneo in Italia del nominativo statunitense preceduto dal prefisso nazionale, pur trattandosi di una questione sulla quale sarebbe auspicabile un chiarimento ufficiale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

